GlobalResearch
Center for Research on Globalization

L'ISIS è presente in Ucraina: "Agenti del Caos" degli USA sguinzagliati in Eurasia

By Mahdi Darius Nazemroaya
Global Research, May 05, 2015
Controinformazione.info 5 May 2015

Ci si può chiedere se il cosiddetto Stato islamico in Iraq ed in Siria (ISIS) / Stato Islamico in Iraq e il Levante (ISIL) / Stato islamico / DAESH) siano attivi nell'Ucraina del post-euromaidan . La risposta non è esatta. In altre parole, la risposta è sì e no.

Poi di nuovo, in cosa consiste l' ISIS / ISIL / DAESH? Si tratta di una banda a maglie larghe delle milizie terroriste, come il suo predecessore Al-Qaeda. Inclusi nella sua rete sono gruppi del Caucaso, che stanno combattendo attualmente in Siria ed in Iraq. Ora sono arrivati in Ucraina e la stanno utilizzando come un trampolino verso l'Europa.

Gli agenti del Caos e della guerra per l'Eurasia

I conflitti in Ucraina, Siria, Iraq, Libia e Yemen sono in realtà tutti i fronti di una guerra multidimensionale che viene condotta dagli Stati Uniti e dai loro alleati. Questa guerra multidimensionale fa parte di una strategia che mira a circondare l'Eurasia. La Cina, l'Iran e la Russia sono i suoi principali obiettivi.

Gli Stati Uniti hanno anche un ordine pianificato delle operazioni che portano avanti in questi paesi. L'Iran è primo, seguito dalla Russia, con la Cina come l'ultima parte del set eurasiatico formato da questa « Triplice Intesa euroasiatica.» Non è un caso che i conflitti in Ucraina, Siria, Iraq, Libia e Yemen si svolgono in prossimità delle frontiere dell' Iran e della Russia, in quanto Teheran e Mosca sono gli obiettivi più vicini nel medio termine per Washington.

Allo stesso modo di come i conflitti in Ucraina, in Siria, in Iraq, in Libia e nello Yemen presentano una natura interconnessa , esiste anche un collegamento tra le forze violente, razziste, xenofobe, e settarie che si sono scatenate in quei paesi come «agenti del caos.»

Non è un caso che Newsweek presentava il 10 settembre 2014 un titolo che enunciava: «I volontari nazionalisti ucraini hanno commesso crimini di guerra 'ISIS-Style'», . [1] Che lo si sappia o no, queste forze devianti, siano essi le ultra- milizie nazionaliste Pravy Sektor in Ucraina o le bande dei tagliatori di teste di Al-Nusra e la ISIS / ISIL / DAESH in Siria e in Iraq, tutte servono uno stesso mandante. Questi agenti del caos stanno scatenando diverse ondate di caos costruttivo per prevenire l'integrazione eurasiatica ed la possibilità che si formi un ordine mondiale che sia libero dal dominio degli Stati Uniti.

Il «caos costruttivo» che viene scatenato in Eurasia finirà per portare lo stesso caos e distruzione anche in India. Se New Delhi ritiene che sarà lasciata al fuori di questa strategia, questa è una idea stupida e sbagliata. Gli stessi agenti del caos andranno a contagiare anche il paese indiano. Anche l'India rappresenta un obiettivo come lo è la Cina, l'Iran e la Russia.

Strane alleanze: Alleanza tra la ISIL / DAESH e l'Ucraina degli ultra-nazionalisti?

Non dovrebbe essere una sorpresa che i vari agenti del caos siano vagamente allineati. Servono lo stesso mandante ed hanno gli stessi nemici, uno dei quali è la Federazione Russa.
E ' in questo contesto che Marcin Mamon ha riferito circa il collegamento dell' l'ISIS / ISIL / DAESH in Ucraina. Ha anche spiegato che alcuni dei combattenti del Caucaso sentono di avere un debito con gli ucraini come Oleksandr Muzychko. [2]

Mamon è un documentarista polacco che ha prodotto una serie di documentari sulla Cecenia, come l"'odore del Paradiso "con Mariusz Pilis nel 2005, per il programma Storyville della British Broadcasting Corporation. Egli è anche apertamente in sintonia con la causa dei separatisti ceceni contro la Russia nel Caucaso del Nord.
I viaggi di Mamon in Afghanistan e la sua interazione con i combattenti separatisti ceceni hanno portato il regista polacco ad avere contatti con l'ISIS / ISIL / DAESH all'interno della Siria e della Turchia. Questo straordinario viaggio lo ha portato ad affrontare un lungo e nuovo percorso per l'Ucraina.

«Io non sapevo nemmeno, a quel punto, chi sarei andato ad incontrare", racconta Mamon. "Sapevo soltanto che Khalid, il mio contatto in Turchia con lo Stato Islamico [ISIS / ISIL / DAESH], mi aveva spiegato che quelli erano i suoi "fratelli" in Ucraina, e di potermi fidare di loro », scrive circa il suo incontro in una «strada piena di buche a Kiev, ad est del fiume Dnieper, in una zona conosciuta come la Rive Gauche.» [3]

In un precedente articolo Mamon spiega che sono questi cosiddetti «'fratelli' membri di ISIS e altre organizzazioni islamiche sotterranee »i quali « sono presenti in ogni continente, in quasi tutti i paesi, e ora si trovano anche in Ucraina, . »[4] Egli spiega anche che« Khalid, il quale usa uno pseudonimo, comanda un ramo clandestino dello Stato Islamico in Istanbul. Egli è venuto dalla Siria per aiutare a controllare il flusso di volontari che arrivano in Turchia da tutto il mondo, che vogliono unirsi alla jihad globale. Ora, voleva mettermi in contatto con Ruslan, un combattente considerato 'fratello' dai i combattenti musulmani in Ucraina ». [5]

Gli ucraini ultranazionalisti come Muzychko sono divenuti anche i cosiddetti «fratelli» e sono stati accettati in questa rete di gruppi islamici radicali. Mamon spiega che i combattenti ceceni lo accettavano «anche se non si è mai convertito all'Islam» e che «Muzyczko, insieme ad altri volontari ucraini, si sono uniti ai combattenti ceceni ed hanno preso parte alla prima guerra cecena contro la Russia», dove « Muzychko aveva comandato un ramo di ucraino di volontari, chiamati 'vichinghi ', quelli che hanno combattuto sotto il famoso leader militante ceceno Shamil Basayev. »[6]

Perché l' ISIS ammette milizie private in Ucraina?

Che cosa intende dire quando i separatisti ceceni e la rete transnazionale dei cosiddetti «fratelli» legata al ISIS / ISIL /DAESH vengono reclutati o utilizzati per riempire i ranghi delle milizie private, essendo utilizzati dagli oligarchi ucraini? Questa è una domanda molto importante. Inoltre dimostra chiaramente come questi elementi sono agenti di caos.

Marcin Mamon ha viaggiato in Ucraina per incontrare il combattente ceceno Isa Munayev. Sullo sfondo di Munayev si è spiegato così: «Anche prima del suo arrivo in Ucraina, Munayev era ben conosciuto. Ha combattuto contro le forze russe in entrambe le guerre cecene; nella

seconda, era il comandante del fronte di Grozny. Dopo la caduta della capitale cecena è stato catturato dalle forze russe tra il 1999 e il 2000, Munayev ei suoi uomini si rifugiarono sulle montagne. Ha combattuto da lì fino al 2005, quando era gravemente ferito e andò in Europa per il trattamento sanitario. Munayev vissuto in Danimarca fino al 2014. Poi è scoppiata la guerra in Ucraina, e lui ha deciso che era ora di combattere contro i russi di nuovo. »[7]

Quanto sopra è un passaggio importante, perché illustra come gli Stati Uniti e Unione europea hanno appoggiato i militanti che combattono contro la Russia. Negli Stati Uniti e nell'Unione europea, il comodo rifugio che la Danimarca ha offerto a Isa Munayev non è mai stato in discussione, mentre le accuse rivolte contro Mosca per sostenere i soldati della Repubblica Popolare di Donetsk e di Lugansk sono visti come un crimine. Perché viene applicata la doppia morale? Perché è considerato un bene per gli Stati Uniti, per la UE e la NATO sostenere i movimenti separatisti russi e le milizie islamiche in altre parti del mondo, ma viene criticato e proibito agli altri paesi di fare lo stesso?

«Un uomo più anziano in una giacca di pelle mi ha fatto conoscere Munayev. 'Il nostro buon fratello Khalid ci ha consigliato questa persona', ha detto l'uomo. (Khalid è oggi uno dei leader più importanti dello Stato Islamico. Khalid e Munayev si conoscevano per gli anni trascorsi a lottare insieme in Cecenia), » Marcin Mamon spiega circa le connessioni tra i separatisti ceceni e ISIS / ISIL / Daesh. [8]

NOTE

[1] Damien Sharkov, «volontari nazionalisti ucraini hanno commesso crimini di guerra 'ISIS-Style',» Newsweek, 10 Settembre 2014.

[2] Marcin Mamon, «In piena guerra, l'Ucraina diventa Gateway per la Jihad,» Intercept, 26 Febbraio 2015.

[3] Marcin Mamon, «Guerra di Isa Munayev: Gli ultimi giorni di un comandante ceceno combattendo in Ucraina», Intercept, 27 febbraio 2015.

[4-6] Marcin Mamon, «In piena guerra,» op. cit.

[7-9] Marcin Mamon, «La guerra di Isa Munayev,» op. cit.

Questo articolo è stato originariamente pubblicato dalla Strategic Culture Foundation

Traduzione: Luciano Lago

The original source of this article is Controinformazione.info
Copyright © Mahdi Darius Nazemroaya, Controinformazione.info, 2015

Comment on Global Research Articles on our Facebook page

Become a Member of Global Research

Articles by: Mahdi Darius Nazemroaya

About the author:

An award-winning author and geopolitical analyst, Mahdi Darius Nazemroaya is the author of The Globalization of NATO (Clarity Press) and a forthcoming book The War on Libya and the Re-Colonization of Africa. He has also contributed to several other books ranging from cultural critique to international relations. He is a Sociologist and Research Associate at the Centre for Research on Globalization (CRG), a contributor at the Strategic Culture Foundation (SCF), Moscow, and a member of the Scientific Committee of Geopolitica, Italy.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca